

CONVERSANO L'IMPIANTO IN CONTRADA MARTUCCI. LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO RISALE AL 26 MAGGIO 2014

Processo discarica, il 19 aprile verrà dichiarata la prescrizione

Nove gli imputati finiti alla sbarra per illeciti amministrativi

ANTONIO GALIZIA

● **CONVERSANO.** Tutti gli imputati finiti alla sbarra per gli illeciti amministrativi contestati nella gestione degli impianti complessi di contrada Martucci, hanno accettato la prescrizione dei reati contestati loro, decadenza che sarà dichiarata ufficialmente nella prossima udienza del 19 aprile dinanzi alla Prima sezione penale dibattimentale del Tribunale di Bari.

A darne notizia è il legale incaricato dai Comuni di Conversano e Mola di Bari, avvocato Massimo Chiusolo. Gli imputati erano 9: Rocco Lombardi (amministratore della Lombardi Ecologia), Carmine Carella (direttore dei lavori della discarica), Angelo Vito Antonio Procaccio (capo impianto), Giancarlo Florio (responsabile del cantiere), Francesco Bitetto e Antonio De Risi (componenti la commissione collaudo della Regione Puglia), Antonio Albanese (amministratore della Progetto Ambiente gestione Bacino Bari 5), Saverio Misceo (direttore tecnico del Consorzio Gestioni Ambientali) ed Enrico Tatò (responsabile del cantiere per la Lombardi ecologia) tutti a vario titolo accusati di reati di natura

L'ACCUSA

La vasca che per anni ha raccolto i rifiuti non sarebbe stata realizzata secondo il progetto e le norme di legge

amministrativa nella realizzazione degli impianti complessi.

La richiesta di rinvio a giudizio risale al 26 maggio 2014. Con decreto del 19 ottobre

2015 viene disposto il giudizio. Finiscono sotto processo gli amministratori ed i tecnici della Lombardi Ecologia di Triggiano, i componenti la commissione collaudo della Regione Puglia cui viene contestato l'omesso controllo, e l'amministratore della Progetto Bari 5 che si è aggiudicato l'appalto per la gestione degli impianti (centro di raccolta differenziata, impianti di biostabilizzazione e produzione di cdr-combustibile derivato da rifiuti oltre alla discarica di emergenza e soccorso).

Stando alle indagini dei carabinieri del Noe, che hanno sequestrato l'impianto, la vasca che per anni ha raccolto i rifiuti

(anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata realizzata secondo il progetto e le norme di legge: in particolare sarebbe stata usata una quantità inferiore di argilla e questo avrebbe provocato l'infiltrazione del percolato nel sottosuolo.

Così la falda sarebbe stata inquinata e, di conseguenza, anche i terreni agricoli dell'area. Al sequestro sono seguite le perizie di parte, un incidente probatorio, approdati alla sospensione delle attività di smaltimento, fino all'imminente prescrizione. Questo, tuttavia, è

solo uno dei due procedimenti in corso nel Tribunale di Bari. L'altro riguarda il presunto disastro ambientale contestato ai gestori a seguito delle rivelazioni di un ex dipendente della Lombardi

Ecologia che ha portato alla luce la presenza di rifiuti interrati in varie zone di contrada Martucci e delle campagne di Conversano e Mola.

L'ALTRO PROCESSO

Ancora in corso. Riguarda il presunto disastro ambientale contestato ai gestori



L'IMPIANTO Contrada Martucci, a Conversano